



*Ministero dell'istruzione e del merito*

**A003 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzi:** LI12, EA08 – SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

**(Testo valevole anche per gli indirizzi quadriennali LI26 e LI1E)**

**Disciplina:** DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

**Titolo: Benessere, benessere, felicità pubblica: verso il superamento del Pil**

**PRIMA PARTE**

Il tema del benessere, del benessere, della felicità pubblica, o del ben vivere sociale è stato ed è al centro della tradizione dell'Economia civile. Negli ultimi anni si è aperto un dibattito sulla possibilità di superare il Pil come indicatore della crescita delle nazioni; diviene così importante considerare lo sviluppo umano e il benessere equo e solidale delle persone.

Nel contempo si afferma il riconoscimento al diritto all'esistenza come diritto fondamentale proiettandolo oltre la sopravvivenza e la sussistenza, per realizzare il "diritto all'esistenza libera e dignitosa".

Con riferimento ai documenti allegati e sulla base delle sue conoscenze, il candidato esprima le proprie riflessioni in merito alla tutela della felicità pubblica e del benessere equo e solidale, dal punto di vista giuridico ed economico, per garantire anche le generazioni future.

**Documento 1**

Il tema del benessere, del benessere, della felicità pubblica, o del ben vivere sociale è stato ed è al centro della tradizione dell'Economia civile. E quindi anche il rapporto tra il benessere delle nazioni, dei cittadini e indicatori quali il Pil. Negli ultimi anni è cresciuto significativamente il dibattito attorno alla necessità di superare il Pil o, secondo altri, di affiancargli altri indicatori che dicano altre dimensioni del benessere. Si assiste oggi a un importante dibattito attorno al bisogno, avvertito da significative componenti della società civile, di un superamento del Pil come indicatore del benessere delle nazioni. Alcuni studiosi (Sen, Fitoussi, Stiglitz) e politici, poi, stanno prendendo in considerazione nelle nuove tecniche di misurazione della felicità soggettiva indicatori di benessere che dovrebbero affiancare, o sostituire, l'attuale Pil e gli altri indicatori oggettivi. La Francia, seguita da Regno Unito e ora anche dall'Italia hanno così lanciato progetti tesi a misurare direttamente il benessere soggettivo dei cittadini, sulla base dell'ipotesi, ormai suffragata da un'ampia evidenza empirica, che in un mondo postmoderno gli indicatori oggettivi di benessere non sono più sufficienti per esprimere lo star-bene della gente, che dipende sempre più da elementi non monetari quali la qualità dell'ambiente naturale, la disponibilità di beni relazionali ecc.

Lo scenario che però si sta profilando è qualcosa di molto simile a quanto vediamo durante le partite di calcio. Al termine del match compaiono sui nostri schermi le diverse statistiche: le percentuali del possesso palla delle due squadre, i falli fatti e subiti, il numero dei tiri in porta ecc. Ma, in cima al quadro delle statistiche, domina solitario il numero dei goal, che è l'unico elemento che veramente conta [...] L'indice di sviluppo umano, l'impronta ecologica, in Italia il Bes (benessere equo e sostenibile), e vari altri indicatori assomigliano molto al possesso di palla e ai tiri in porta, che fanno da contorno ai numeri di goal realizzati (Pil).

Luigino Bruni, Stefano Zamagni, *L'economia civile*, Società Editrice il Mulino  
Bologna 2015 p.77-78



*Ministero dell'istruzione e del merito*

**A003 - ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**Indirizzi:** LI12, EA08 – SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

**(Testo valevole anche per gli indirizzi quadriennali LI26 e LI1E)**

**Disciplina:** DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

**Documento 2**

Questo non è un esercizio retorico. Il riconoscimento al diritto all'esistenza come diritto fondamentale individua uno dei criteri ricostruttivi dell'intero sistema istituzionale, definisce la posizione in esso della persona. Così inteso, come deve essere, a esso non si addice più la sola formula sintetica di diritto all'esistenza. Ciò che lo ha svincolato dal riduzionismo e dal <<minimalismo>>, proiettandolo ben oltre la sopravvivenza e la sussistenza, sono l'inscindibilità dalla dignità testimoniata da tutte le fonti normative, e il nesso con la libertà. La definizione corrispondente a questi dati di realtà è quella di <<diritto all'esistenza libera e dignitosa>>, proprio quella che, con lungimiranza, compare nella Costituzione italiana. Il senso complessivo è quello di assicurare alle persone una pienezza di vita fondata sull'autonomia, intervenendo per eliminare tutti i fattori di deprivazione [...] E questa più comprensiva impostazione consente di andare oltre la dimensione puramente redistributiva [...] legando l'attuazione del diritto all'esistenza all'accesso a beni comuni, individuati attraverso il loro rapporto diretto con categorie come quella dei beni sociali primari, che può così assumere una funzione non antagonista o riduttiva rispetto al diritto all'esistenza libera e dignitosa nel suo insieme.

Stefano Rodotà, *Il diritto di avere diritti*, Economica GLF Laterza, Bari, 2015 p. 243

**SECONDA PARTE**

***Il candidato sviluppi due tra i seguenti quesiti:***

1. Che cos'è il Pil?
2. Qual è la differenza tra crescita economica e sviluppo sociale?
3. Quali sono gli organismi internazionali che presiedono alla tutela dei beni comuni?
4. Perché l'articolo 36 della Costituzione è lungimirante quando afferma che il lavoratore ha "diritto all'esistenza libera e dignitosa"?

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del vocabolario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna della traccia.